

standard più elevati d'informazione e di servizi sanitari, al fine di migliorare la salute pubblica;

visti i vantaggi che può portare la partecipazione su scala mondiale e il coinvolgimento diretto e senza ostacoli ai *forum* e ai programmi internazionali di cooperazione sanitaria, in particolare se si considerano i rischi, attualmente più elevati, di diffusione transfrontaliera di diverse malattie infettive, quali il virus di immunodeficienza umana (HIV), la tubercolosi e la malaria;

visti i considerevoli progressi già realizzati dalla Repubblica di Cina in Taiwan in campo sanitario, tra cui figurano un'aspettativa di vita tra le più elevate in Asia, tassi di mortalità materna e infantile paragonabili a quelli dei paesi occidentali, l'eliminazione di malattie infettive quali il colera, il vaiolo e la peste, e il fatto che Taiwan è stato il primo paese della regione ad avere debellato la poliomielite e ad aver somministrato ai bambini il vaccino contro l'epatite B;

vista l'assistenza concreta che da molti anni Taiwan offre a numerose nazioni in via di sviluppo — in Africa, America Latina e Asia-Pacifico — con efficaci programmi di cooperazione nei campi sanitario, sociale, educativo ed economico-produttivo;

visto il pronto e generoso aiuto finanziario fornito da Taiwan a molti paesi in occasione di terremoti e di altre sciagure naturali;

considerando che negli ultimi anni Taiwan ha manifestato la volontà di fornire assistenza finanziaria e tecnica ai programmi di aiuti internazionali e alle attività sanitarie sostenute dall'Organizzazione Mondiale della Sanità-OMS;

considerando altresì che Taiwan è già parte attiva in alcune organizzazioni internazionali quali il WTO, l'APEC, l'ADB, la BERS, il Comitato Olimpico, eccetera;

ribadendo che Taiwan, anche in considerazione del numero di abitanti (23

milioni) e del ruolo che riveste sotto l'aspetto economico essendo il 14° Paese al mondo per interscambio commerciale, dovrebbe essere rappresentata in seno a tutte le organizzazioni multilaterali;

ricordando la risoluzione contenente tali auspici, approvata all'unanimità, lo scorso maggio, dal Parlamento europeo e che, inoltre, espressamente invitava i Governi degli Stati membri dell'Ue a consentire le visite private, nei paesi dell'Unione, delle Autorità di Taiwan;

impegna il Governo

a sostenere, alla prossima riunione dell'Assemblea dell'OMS, la richiesta di Taiwan di essere ammessa nell'Organizzazione con lo status di osservatore, e di coordinare tale sostegno, in tutte le sedi opportune, con gli altri Governi dell'Ue.

(7-00124) « Landi di Chiavenna, La Starza, Rizzi, Lucchese, Paoletti Tangheroni, Caligiuri, Michelini, Lupi, Casero, Verro, Pagliarini ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

RIVOLTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

le attività spaziali nazionali, coordinate dall'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), ai sensi della legge 30 gennaio 1999 n. 27, hanno una prevalente componente internazionale, in quanto i programmi cui partecipa l'Italia sono essenzialmente di collaborazione internazionale non solo per gli aspetti di partecipazione nell'ambito

dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA), ma anche a livello di collaborazioni bilaterali;

rientra nell'ambito dei programmi di collaborazione dell'Italia, oltre ai programmi multilaterali dell'ESA, il sistema di navigazione satellitare Galileo, disciplinato dalla legge 29 gennaio 2001, n. 10, e su cui vi è il recente impegno del Governo sulla *leadership* italiana;

il progetto Galileo è di fondamentale importanza per le sue applicazioni civili di sorveglianza satellitare, che costituiscono l'unica alternativa al sistema americano GPS, con il quale è previsto in futuro un certo livello di interoperatività;

dopo gli eventi dell'11 settembre 2001 la necessità di migliorare i servizi di vigilanza informatica e satellitare in Europa è prioritaria, così come prioritari sono gli obiettivi di un più accurato controllo della sicurezza aeroportuale e del traffico aereo;

nel progetto Galileo sono coinvolte primarie industrie aerospaziali italiane, attraverso importanti *partnership* internazionali quali Galileo Industries e Galileo Services, oltre all'Agenzia spaziale italiana;

il progetto Galileo avrà importanti ricadute economiche e occupazionali a livello internazionale, essendo l'investimento previsto pari a 3,4 miliardi di euro, e partecipando l'Italia con una quota consistente a tale investimento, come previsto dalla succitata legge 29 gennaio 2001 n. 10, successivamente modificata dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 febbraio 2002 e dall'impegno finanziario italiano preso in occasione della Conferenza ministeriale dell'ESA del novembre scorso presso Edimburgo —:

se le attività a carattere internazionale dell'Italia di cui in premessa, e in particolare quelle afferenti al progetto Galileo, siano state definite in modo organico, sulla base di linee-guida governative nelle quali siano state considerate con attenzione le valenze dei singoli programmi in termini di politica internazionale, economica ed industriale;

se il Governo, nell'imminenza dell'approvazione del Piano Spaziale Nazionale triennale, non ritenga di portare all'attenzione del Parlamento la tematica spaziale, al fine di verificare che vi sia piena congruenza delle scelte adottate con le linee guida del Paese in campo internazionale;

quale sostegno il ministero degli affari esteri stia dando, a livello internazionale, alla candidatura di una sede italiana per la costituenda impresa comune e per il Centro di controllo di Galileo, anche in considerazione del rilevante progetto per la sicurezza aeroportuale presentato all'ASI dalla regione Lombardia;

quale condotta intenda tenere il ministero degli affari esteri in vista della futura interoperatività di Galileo con il sistema GPS;

quali misure infine il ministero degli affari esteri stia attuando per sostenere le cordate di imprese italiane nel raggiungimento del massimo risultato possibile; se abbia o intenda esso ministero predisporre un ufficio apposito a tal fine; quali direttive infine il ministero degli affari esteri abbia impartito ai suoi rappresentanti presso i comitati intergovernativi attinenti alle questioni aerospaziali di cui il ministero è parte. (3-01019)

Interrogazioni a risposta scritta:

PINOTTI, CAPITELLI, GIACCO, BURLANDO, LABATE, MAZZARELLO e ROGNONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Dragonball è un fumetto per bambini molto diffuso: 150.000 copie vendute in edicola e una platea stimata in 3 milioni di piccoli telespettatori per gli episodi in televisione;

sul numero di aprile 2002 di tale fumetto è rappresentata una scena che appare una legittimazione di approcci di tipo pedofilo: una ragazzina di otto-nove anni si rivolge a un mago per ricevere « le

sfere del potere»; il mago le chiede in cambio di poter vedere le mutandine; la bambina solleva la gonna;

il sostituto procuratore di Genova, Piercarlo Di Gennaro, ha disposto il sequestro delle copie del fumetto e ha trasmesso gli atti alla competente procura di Perugia, dove ha sede la Starcomes, casa editrice del fumetto, perché eventualmente provveda ad un sequestro più ampio —:

quali iniziative si intendano assumere in sede di Comitato nazionale di garanzia per l'informazione sui minori per verificare la violazione della Carta di Treviso. (4-03057)

VIANELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato di cui all'articolo 4 della 798 del 1984, in data 8 marzo 1999 prevedeva la costituzione di un « Ufficio di Piano »;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri approvato in data 21 marzo 2001 dava applicazione a tale disposizione;

tale decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è rimasto a tutt'oggi inapplicato in quanto non è mai stato registrato;

la seduta del già citato Comitato, in data 6 dicembre 2001 ha deliberato che « il Comitato di Indirizzo Coordinamento e Controllo si possa avvalere di un Collegio di esperti di elevatissima qualificazione (“Ufficio di Piano”) », affinché sia garantita l'integrazione, la congruenza e la massima efficacia di tutte le attività finalizzate alla salvaguardia di Venezia, sia per gli aspetti tecnico-scientifici che per quelli di pianificazione complessiva »;

la costituzione di un « Ufficio di Piano » supererebbe la vistosa anomalia do-

vuta all'assenza di un organo tecnico pubblico di controllo e di programmazione, nei fatti oggi affidata al concessionario unico « Consorzio Venezia Nuova » —:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere per consentire una celere costituzione dell'Ufficio di Piano.

(4-03067)

MASSIDDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 marzo 2002 è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee (G.U.C.E.) una decisione della Commissione europea che ha giudicato incompatibili con il Trattato Comunitario gli aiuti concessi dalla regione autonoma della Sardegna alla ristrutturazione delle aziende del comparto delle colture protette;

sembrirebbe che i giudizi di incompatibilità possano essere determinati da una non sufficiente conoscenza delle reali condizioni dell'isola che, per le sue peculiarità necessiterebbe di maggiori tutele, e nel contempo dalla stessa complessità delle pratiche da seguire che, a loro volta, richiedono personale altamente specializzato in diritto comunitario;

risulterebbe che la Commissione europea avrebbe emesso numerose decisioni di incompatibilità in merito a leggi della regione Sardegna aventi ad oggetto aiuti a settori dell'economia isolana;

gli operatori del comparto agricolo dell'isola, per la condizione di insularità, le peculiarità climatiche e la particolarità del territorio, si trovano ad operare in netto svantaggio, non solo rispetto agli operatori delle altre regioni dello Stato italiano, ma, soprattutto, alla maggior parte dei concorrenti che operano nelle regioni facenti parte degli altri Stati dell'Unione europea;

sembrirebbe che la maggior parte delle decisioni della Commissione europea

in materia di aiuti di Stato, nonostante secondo i tecnici presentassero numerosi profili di illegittimità, non siano state oggetto di impugnazione nel rigoroso termine di due mesi né da parte dello Stato italiano (destinatario diretto di ogni decisione in materia) né soprattutto da parte delle regioni le quali avevano emanato i provvedimenti relativi; questo verosimilmente per carenza di competenze e per eccesso di burocrazia;

ogni regione italiana ha delle caratteristiche diverse e, dal punto di vista comunitario, per tutelare ogni singola regione è necessario avere una sensibilità particolare risultando insufficiente una tutela generalizzata;

esiste un problema culturale di base ed è quanto mai necessaria una competenza regionale specializzata per districarsi tra le numerose direttive, decisioni e regolamenti aventi spesso differente valenza per ogni settore e per ogni area geografica (statale e regionale);

è previsto, in futuro, l'ingresso dei paesi dell'Est europeo nell'Unione e la modifica delle entità territoriali ricadenti nel cosiddetto Obiettivo 1 —:

quali iniziative intendano adottare per colmare le lacune derivanti da difficoltà di interpretazione delle normative e alla scarsa conoscenza delle caratteristiche delle singole regioni, evitando di penalizzare alcune realtà che necessitano viceversa di maggiori tutele;

se non ritengano opportuno istituire una *Task Force* di esperti di diritto comunitario al fine di tutelare gli interessi specifici di ogni regione davanti alle istituzioni dell'Unione europea;

se non intendano istituire un tavolo composto da « tecnici » per il coordinamento fra tutte le regioni di tutti gli stati membri rientranti nell'Obiettivo 1.

(4-03071)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 25 e 26 maggio 2002, insieme ad una delegazione dell'associazione nazionale alpini di Pinzolo e Sant'Antonio di Mavignola in provincia di Trento, ai famigliari delle due vittime, alla comunità di Strembo (Trento) rappresentata dal sindaco Alfonso Fanoma, alla comunità di Pinzolo (Trento) rappresentata dall'assessore Luconi e ad un rappresentante della giunta provinciale di Trento dottor Leonesi l'interrogante ha effettuato un pellegrinaggio al campo di concentramento di Mauthausen e al sottocampo di Melk, nell'ambito della commemorazione di due cittadini trentini, Giacomo Spada e Adamello Collini, che deportati sono poi deceduti appunto nel sottocampo di Melk;

ricevuti dal console onorario italiano di Linz, dal vice-sindaco di Mauthausen e da una rappresentanza della Croce Nera Austriaca è stata celebrata, da Don Claudio Sommadossi, nel *lager* di Mauthausen una commovente cerimonia religiosa e quindi sono state deposte corone in memoria delle vittime delle atrocità naziste;

nel pomeriggio ci si è recati al sottocampo di Melk al fine di permettere ad Anselmo, figlio Giacomo Spada, e alle nipoti di Adamello Collini le signore Noris Collini, Nicoletta Collini, Presanella Collini, Maria Luisa Collini e Ivonne Collini di deporre due corone in ricordo dei loro congiunti che in quel luogo sono drammaticamente deceduti;

purtroppo però durante la visita al sottocampo di Melk si è constatato che questo campo di concentramento, pur rappresentando un luogo di fondamentale importanza per una testimonianza imperitura della barbarie nazista, non è curato come dovrebbe, come se si volesse nascondere e ci si vergognasse di quanto purtroppo è avvenuto in quel luogo. Non